



### Editoriale

Accordo di svolta per Italia ed Europa

## MOLTO DA FARE E DA RICORDARE

LEONARDO BECCHETTI

Sembra passato un secolo. E invece è trascorso un solo anno. E questo nostro Paese, lo stesso che la scorsa estate era prigioniero di convulsioni, con i titoli della politica dedicati al cocktail chiamato *molto* e a un dibattito incentrato sull'italianità o meno dei responsabili di fatti di cronaca nera, ha in questo inizio di settimana vissuto una giornata d'impronta europea che è, probabilmente, più di quanto potessimo sperare per passare dalla cultura miope e hobbesiana del "conflitto sulla torta da spartire" alla "civiltà della cooperazione" che richiede impegno e fatica ma gratifica e moltiplica forze e risorse a disposizione.

Dopo una difficile trattativa, l'accordo raggiunto a Bruxelles sul Recovery Fund stabilisce che la Commissione europea andrà sui mercati finanziari a raccogliere 750 miliardi da ripartire tra contributi a fondo perduto agli Stati (390 miliardi) e prestiti a tassi molto convenienti (360 miliardi). Ovvero userà la sua reputazione e merito di credito (superiore a quello italiano) per raccogliere fondi a costi più moderati e redistribuire risorse a chi ha più bisogno (ovvero a chi, come noi, è stato più colpito dalla crisi pandemica). La quota italiana è rappresentata da 82 miliardi di sussidi e 127 di prestiti. Superato il rischio del diritto di veto e dell'unanimità forzosa, la necessaria approvazione del Consiglio europeo a maggioranza qualificata e il controllo del Comitato economico e finanziario, a fronte di piani che dovranno essere dettagliati, convincenti ed effettivamente messi in atto, sarà una garanzia per i cittadini italiani che l'enorme quantità di denaro sia spesa bene nelle direzioni unanimente considerate fondamentali per una ripresa sostenibile e resiliente (transizione ecologica, inclusione sociale, digitalizzazione, semplificazione). Se è vero che l'arrivo dei fondi sarà scaglionato nel tempo e ci vorrà ancora un po' ad avviare il programma è anche vero che gli effetti dell'accordo si sono manifestati già oggi con una riduzione dello spread di circa 15 punti base e che forse, nella nuova situazione, riusciremo a emettere anche noi titoli di Stato a medio-lungo termine a tassi negativi.

La commissione dell'accordo è che la Commissione ripaghi le ingenti somme chieste agli investitori sui mercati (incluse quelle "donate" a fondo perduto agli Stati membri) attraverso una nuova capacità impositiva fatta di web e *border taxes*. Ovvero che finalmente l'Unione Europea contrasti il *dumping* fiscale, sociale e ambientale che spinge le aziende ad andare a mettere la sede fiscale fuori dall'Unione o a produrre fuori Ue con bassi standard di dignità del lavoro, sostenibilità ambientale per fare poi concorrenza di prezzo alle imprese che rispettano invece i nostri principi di civiltà. Per questo la sfida del Recovery Fund è una sfida di civiltà che va persino oltre la questione della coesione tra gli Stati membri e si estende alla missione di una visione di politica commerciale fondata su dignità del lavoro, tutela ambientale ed equità fiscale. La storia ricorderà probabilmente la tragedia della pandemia di Covid-19 come l'evento in grado di convincere l'Europa a fare passi avanti nella realizzazione di politiche economiche cooperative ed espansive altrimenti inimmaginabili. Imparando una lezione i cui risultati migliori si protrarranno anche in tempi ordinari. Da oggi, assieme a tutto il Paese, dobbiamo metterci al lavoro - siamo tutti convocati e coinvolti attraverso procedure di consultazione e partecipazione e il più vasto dibattito sui media dell'opinione pubblica - per la costruzione di piani e di progetti che siano capaci di cogliere cinque obiettivi allo stesso tempo: creazione di valore economico, creazione di lavoro, sostenibilità ambientale e sanitaria, ricchezza di senso del vivere.

continua a pagina 2

IL FATTO La legge passa con 452 voti a favore e va al Senato. Fondi da reperire con la manovra

# Sì unanime ai figli

L'assegno unico per i minorenni approvato alla Camera da tutti i partiti  
De Palo (Forum): prima vittoria delle famiglie. Partita decisiva sulle risorse

CAMERA Carfagna deposita una proposta di legge



I neonati da surrogata «parcheggiati» a Kiev / [www.fox.it](http://www.fox.it)

## «L'utero in affitto sia sempre reato»

L'utero in affitto come il turismo sessuale: illegale in patria, sia considerato reato anche quando un cittadino italiano vi fa ricorso all'estero. È la proposta di legge depositata ieri dalla vicepresidente della Camera, Mara Carfagna (FI).

Mariani a pagina 6

DDL OMOFOBIA

## Emendamento per la libertà d'opinione

Su identità di genere e orientamento sessuale ci dev'essere "libertà di pensiero". Non è pensabile che esprimere perplessità sulle nozze gay, possa diventare un reato. È quanto sostiene un fronte trasversale - Lega, Fi, Pd, M5S - che chiede d'integrare il testo unico contro l'omotransfobia con un articolo che esprima la volontà di non limitare l'espressione delle idee.

Meia a pagina 6

Sì unanime della Camera alla proposta di legge Delrio-Lepri sull'assegno unico universale per figlio. Il provvedimento, che ora passa al Senato per l'approvazione definitiva, ha ricevuto 452 voti favorevoli e un solo astenuto. Nessun deputato ha votato contro il provvedimento che semplifica, riducendola a una sola misura, la platea di bonus e assegni. E la destina a tutti e non più solo ai lavoratori dipendenti. Comprensibile la soddisfazione del relatore, il dem Stefano Lepri, che parla di «primo, ma decisivo passo», dopo «anni di proposte e scontri». Sulla stessa linea il commento del presidente del Forum delle associazioni familiari Gigi De Palo.

Celletti e Santamaría a pag. 7

### I nostri temi

PELEGRINI D'ESTATE/1  
Riscoprire il turismo in cammino

UMBERTO FOLENA

Come affrontare la prima estate post coronavirus in modo sano, ragionevole e creativo? Mettendoci in cammino.

A pagina 3

NUOVA ISTRUZIONE  
Sia un anno costituente per la scuola

PATRIZIO BIANCHI

a pagina 3

RFUGIATI E MIGRANTI  
C'è la Carta oltre i decreti (in)sicurezza

MAURIZIO AMBROSINI

A pagina 3

UE Dall'accordo fino a 209 miliardi di euro. Anticipo del 10%. «Piano già da ottobre»

# L'Italia fa il pieno di aiuti ma ora servono i progetti

Svolta storica per l'Europa con l'intesa raggiunta ieri all'alba, dopo una maratona: il Recovery Fund vesta da 750 miliardi, e 209 (il 28% del totale) vanno all'Italia, con 82 miliardi di aiuti diretti da metà 2021. Il ministro Guaitieri: possibile però un anticipo da 8 miliardi già su spese del 2020. Merkel protagonista. «Possiamo far ripartire l'Italia», dice il premier Conte (oggi alle Camere si appellerà alle opposizioni), subito ricevuto a Roma dal presidente Mattarella che ora chiede rapidità sulle riforme da presentare a Bruxelles.



Primopiano alle pagine 4 e 5

NEL LECCHESE

Zanardi in clinica per cominciare la riabilitazione

Alex Zanardi è stato trasferito a Villa Beretta, una clinica specializzata nel Lecchese, dopo oltre un mese di ricovero a Siena. Per il campione paralimpico, si apre ora la "fase due".

Guarrieri a pagina 10

LE NUOVE PARROCCHIE

«I laici, non finti preti ma missionari in città»

Bello, Galli e Gambassi a pagina 17



PROFUGHI DALLA LIBIA

Gommone in avaria Allarme per 120

Scavo a pagina 12

MOZIONI AL SENATO

Soliti sospetti di M5s: controllate le paritarie

Ferrario a pagina 9

Cerchi alla testa

Alberto Caprotti

## Storie per tutti

La colonna ha più o meno la forma di quelle che distribuiscono i numeri di attesa dal salumiere. Solo che è più bella, perché al posto dello scontrino che indica il turno per la mortadella, esce una poesia, una storia, un'occasione per farsi del bene. All'aeroporto Charles De Gaulle di Parigi da anni esiste un "distributore di storie". A disposizione di tutti, è gratuito, e nelle intenzioni di chi lo ha inventato serve per ingannare l'attesa, ma nelle prospettive di un popolo come il nostro che legge sempre di meno e sempre peggio, rappresenta una meravigliosa medicina zuccherata. Le poesie e le

storie che escono da questo insolito "dispenser di cultura" su carta hanno firme classiche come quelle di Shakespeare o Virginia Wolf, ma anche di autori poco conosciuti. Si possono selezionare tre formati: da 1, 3 o 5 minuti di lettura, a seconda del tempo che si immagina di dover attendere. Sono già 150 le località nel mondo che li hanno installati, presso ospedali, stazioni e ristoranti. In Italia purtroppo non ne ho mai visti, e non ho il coraggio di chiederli perché. Peccato, perché potrebbero insegnare che la lettura finché resta confinata nelle pur necessarie biblioteche è un po' come l'amuchina, ma che può diventare un vaccino potente se, libera e gratuita, comincia a diffondersi per le strade.

© ANSA/AGENZIE

Agorà

LO SCRITTORE

Mathijs Deen: «Il mio viaggio sulle strade che uniscono l'Europa»

Pizzagalli a pagina 21

LITERATURA

Da Mary Shelley a Orwell, il nostro "autoritratto" è scritto nella peste

Zaccari a pagina 22

IL PERSONAGGIO

Gianni Clerici, i novant'anni dello scriba del tennis

Castellani a pagina 24

La tua firma impiatta  
Dona il tuo 5xmille a Banco Alimentare  
97075370151